Anno X. TORINO, Sabato 12 Agosto 1876 Num. 222.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non affrancati

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16. —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 27	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Un numero separato cent. 5. — Un numero arretr. cent. 25.

TORINO, 12 AGOSTO 1876.

La fine della guerra di Servia.

Ciò che si temeva, ciò che presagivano coloro cui la passione non fa velo al giudizio, è accaduto e più presto ancora che non si credesse. La Servia non ha potuto resistere alle soverchianti forze del Turco, è minacciata la sua stessa capitale. Da offensiva la guerra si è fatta difensiva, il nemico ha varcato il Timok e si appresta ad occupare la valle della Morava, la grande arteria del principato. Le sconfitte dei Serbi non sono più annunziate soltanto da menzogneri telegrammi di Costantinopoli, su di esse non si può più elevare il minimo dubbio. La presa di Kniazevac dilegua ogni illusione.

L'esito sfortunato di questa campagna non si può attribuire a mancanza di valore dei Serbi. Immenso era ed è tuttavia il loro entusiasmo per la causa cui sostengono e a favore della quale non posero limite ai sacrifizi; ma l'entusiasmo, non raffrenato dalla ragione, mena a certa rovina, non lascia scorgere gli ostacoli insuperabili. Se la vittoria a lunga è sempre dalla parte dei grossi battaglioni, dalla parte di coloro che vinti possono compensare le loro perdite e non dalla parte di quelli che mettono per posta tutto il loro denaro ed hanno quindi necessità di vincere sempre, a più forte ragione ciò può dirsi ai nostri tempi in cui il valore individuale ha minore potere per assicurare la vittoria e questa dipende essenzialmente dalle armi perfezionate, dalla scienza dei condottieri, dal denaro e dai mezzi di comunicazione per procacciarsi le vettovaglie.

In tempi non ancora molto lontani da noi, quando la Servia combatteva per la indipendenza propria, che le venne fatto di ottenere, i Turchi, che avevano a fronte Czerni Giorgio e Milasch Obrenovitch, erano male comandati e furono battuti. Ma presentemente la Turchia è bene armata, in paragone della Servia, stimolata dal fanatismo e fornita del necessario, e i suoi generali hanno dato prova di un'abilità e di un vigore di cui non credevansi capaci, e il suo Governo si adoperò assai per mettere la diplomazia dalla sua parte, e può affermarsi che siasi astenuto dalla provocazione. Se si valicò talvolta dalla Turchia la frontiera della Servia, vero è pure che questa aveva apertamente soccorso gl'insorti. E quando Milano allegava le atrocità dei Turchi nell'Erzegovina e nella Bulgaria, gli si rispondeva ch'egli era vassallo della Turchia, non protettore di quelle provincie. E tali ragioni, se non valgono molto, guardata la questione da un alto punto di vista, da quello dell'umanità, sono tuttavia consentanee al diritto internazionale vigente e su questo non si poteva sostenere il Principe della Servia.

Non restava a questo che il dritto supremo delle armi; ma un popolo che muova guerra ad uno Stato di gran lunga superiore di forze, nella proporzione che è tra i Serbi ed i Turchi e senza tale enorme disuguaglianza, può iniziare con buon successo il conflitto, valersi delle posizioni, delle circostanze che gli promettano momentaneamente la vittoria, ma non ottiene il suo intento che a condizione di trovare in un determinato tempo un alleato potente, il quale o combatta al suo fianco, od operi una diversione tale nelle forze del nemico che gli impedisca di bastare a tutti. Ma potevano i Serbi fare assegnamento su quegli ausiliari? o non furono tratti invece da una irresistibile forza che gli facesse chiudere gli occhi sulle immense difficoltà della loro intrapresa? Non sarebbe la prima volta che dei deboli si sarebbero cacciati a capofitto in un precipizio, senza dar ascolto ai più comunali dettami della prudenza.

Ivi sta la questione, la quale non si può dire perfettamente risolta, perchè la Russia non ha ancora detto l'ultima sua parola, ha adunato considerabili forze ai suoi confini, ed è apertamente propensa a sostenere gli Slavi, benchè l'Imperatore inclini manifestamente alla pace. L'opinione pubblica, la quale, anzi negli Stati dispotici, è una forza da tenerne grandissimo conto, è trascinata ad aiutare gli Slavi del Mezzodì, il sentimento pubblico è oltremodo esaltato, sono aperte in ogni parte sottoscrizioni per mandare medici, armi e denari. E nessuno può dubitare che anzi nelle alte sfere dell'Impero non si facciano cordiali augurii di vittoria sui Turchi, poichè in quel caso il sentimento dell'umanità, l'amore dei correligionarii, lo studio della civiltà si collega strettamente coll'ambizione nazionale, col desiderio di accrescere la potenza, la ricchezza, l'influenza del proprio Stato.

Altrove prevalse l'egoismo in tutta la sua laidezza e, diciamolo pure, in tutta la sua cecità, perchè si badò solo al momento presente. Il non turbare, quale che fosse, l'ordine attuale di cose in Oriente, fu l'unico pensiero di ciascuna potenza, finchè non avesse trovato il modo di rivolgere le turbolenze a suo profitto. Si lascino dunque nelle peste gli oppressi, non si faccia un passo nella via dell'indipendenza dei popoli, si consigli la Servia, il Montenegro a deporre le armi, si speri nella magnanimità, nella giustizia del Sultano. La sterile simpatia tardi destatasi nel popolo inglese non deve esercare alcuna influenza, mercanteggiare il patrocinio grazie a cui l'Ottomano manomette a sua posta le provincie poste sotto il suo giogo. Si poteva imporre ad esso l'autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina, senzachè per esso corresse pericolo l'equilibrio degli Stati europei, ma non se ne fece nulla. Intanto alla Servia sovrastano gli eccidii, le depredazioni della Bosnia, cominciarono le aresioni dei paesi occupati. Tal sia di lei che confidò nella liberazione degli oppressi, e dei suo folle ardire si batte ora la guancia. Si perdonarono al Sultano ben più gravi colpe che i macelli della Bulgaria, potè impunemente non pagare le cedole del debito pubblico!

Come in campo, così sul terreno della diplomazia omai non si tratta più che di difendere ciò che s'è acquistato. A quest'ora le pratiche possono ancora tornare giovevoli alla Servia. Vi sono sulla Morava delle posizioni assai forti, ove i Turchi potrebbero avere la peggio e se sul Timok furono vittoriosi, la bisogna va per loro assai diversamente sulla Drina, la frontiera occidentale della Servia, e Muchtar pascià fu sgominato dai Montenegrini. Si agita ora a Belgrado la questione della continuazione della guerra o della pace. I Turchi, imbaldanziti dalla fortuna, esigono il cambiamento della dinastia e l'occupazione di Belgrado, mentre i fautori della pace in Servia non consentono in ogni caso ad essa che a condizione dello *statu quo ante bellum*. È probabile che questo temperamento vada a sangue alle Potenze occidentali, che si fondi su esso un progetto di mediazione, tanto più che la Russia non permetterebbe mai un ampliamento della potenza Ottomana. Ma, come abbiamo detto, l'intervento del Czar muterebbe improvvisamente l'aspetto delle cose, e ciò che pare ora il fine della guerra di Servia non sarebbe per avventura che il principio del grande conflitto fra le Potenze.

Un viaggio in America.

Note tolte dal taccuino di un viaggiatore.

(Seguito, vedi num. 217 e 221)

Filadelfia.

27 *giugno* 1876. La strada da New-York a Filadelfia è gradevolissima.

A New-York la stazione della ferrovia di New-Yersey è galeggiante, e sulla medesima si traghetta l'Hudson; ben inteso che il fabbricato è mosso dal vapore. Quando si tocca la riva sinistra dell'Hudson si è sul territorio dello stato di Yersey; non havvi che il tempo di salire in vagone e si parte. I vagoni sono stupendi con un ambulatorio centrale; i sedili si voltano a volontà in modo di stare o in prospetto o dosso a treno. L'altezza delle vetture è almeno due volte maggiore di quella usata in Europa, così si può avere aria sia dai lati, che dall'alto. Havvi una stufa per l'inverno, ed una fontanella munita d'una chiavettina, da cui si può avere acqua fresca a volontà, ed infine vi è un altro gabinetto non meno utile e necessario.

Il suolo nello stato di Filadelfia è fertilissimo, e la ferrovia traversa in mezzo a stupende campagne e a prati e campi veramente bellissimi.

Filadelfia, la cui popolazione conta 800,000 abitanti, non ha nè l'animazione, nè l'attività, nè racchiude le bellezze di New-York; una parte della città è tuttavia assai elegante e vi si trovano pure alcuni bei negozi; vi è un parco incantevole sulle sponde del Delaware, ove si gode qualche frescura, cosa ben apprezzabile, perchè ieri il termometro segnava 35 gradi centigradi; oggi un acquazzone venne d'improvviso a rinfrescare un po' l'aria.

La mia prima visita all'Esposizione non mi lasciò una impressione pienamente favorevole; il complesso dell'edifizio non è male, ma ha nulla a fare col palazzo di cristallo di Londra.

Naturalmente quanto ai prodotti esposti l'America è al primo posto; si direbbe che l'Inghilterra (salvo per questa le sue colonie Americane ed Asiatiche) e la Francia specialmente abbiano sdegnato di concorrere. Tuttavia i fabbricanti di carrozze di Parigi, compreso il Binder, esposero un gran numero di vetture, ma i loro prodotti non sostengono il confronto con quelli di New-York, nè sotto l'aspetto dell'eleganza, nè di quello della solidità e leggerezza.

Sono esposte macchine curiosissime, ma troppo sarebbe lungo e troppo spazio occorrerebbe per parlarne; dunque ad altra volta.

(Continua).

Milano, 11. — Le guardie di Questura scorsero, ieri notte, sulla pubblica via, fra le tenebre, rotte appena dal chiarore dei fanali, un essere umano immobile, che pareva cadavere.

Non mandava neanche un fioco lamento, e il sangue gli sgorgava a fiotti da tre profonde ferite fatte con arma da taglio. Lo raccolsero da terra e lo trasportarono all'Ospedale Fate-Bene-Fratelli di Porta Magenta.

— Chi è? — Chi ha commesso il delitto?

Si scoperse ch'egli è certo Celestino G..., di 26 anni, calderaio.

Finora l'infelice non ha potuto parlare, e quindi tutto è mistero.

Como, 10. — Anche quest'anno avranno luogo sul lago di Como le solite regate, che riescono sempre tanto attraenti sia per l'amenità e la bellezza dei luoghi, sia per l'ardore da cui sono animati i diversi competitori. Il giorno stabilito per quelle a vela è il 9 settembre p. v., e il luogo di queste regate sarà quel tratto di lago che sta fra la punta di Morcate e quella di Dervio. Il 14 successivo venne invece fissato per le regate a remi dei soci, che avranno luogo fra Cernobbio e Villa d'Este. L'iscrizione alle prime è aperta fino al 15 agosto, ed alle seconde fino al 9 settembre presso la villa del signor Eugenio Bezana a S. Giovanni di Bellagio e presso il signor Felice Caldi di Blevio. Vennero poi stabiliti numerosi premi e bandiere d'onore pei fortunati che nelle diverse corse giungeranno alla meta.

Venezia, 11. — Ieri sera, verso le sei pom., avvenne nelle acque del Lido una grave disgrazia.

Certo G. C. di Vicenza, negoziante in mode, uomo dall'apparenza robusto e dell'età d'anni 40 circa, se ne stava prendendo il bagno al Grande Stabilimento Genovesi insieme ad una sua parente, certa A. M. di Milano.

Giunti ad una certa distanza non ebbero più la forza di nuotare, e la M. cominciò a gridare: *aiuto! aiuto!*

Sulle prime si credette uno scherzo, ma sentendo che le grida aumentavano a mille doppi, molte persone accorsero verso quegl'infelici, e riuscirono non senza fatica a trarre i pericolanti sulla spiaggia.

Ma l'infelice C...., ad onta delle pronte cure dell'arte prodigategli dal dott. Pinelli, medico dell'Ospizio marino, pochi momenti dopo cessava di vivere.

La M...., quantunque abbia molto sofferto, ricuperò subito i sensi ed ora va mano migliorando.

Il primo a gettarsi nell'acqua fu certo Penso Giuseppe, gondoliere in casa C...., il quale montò in un *bragozzo* di pescatori ancorato là vicino, ed assieme al barcaiuolo si recarono sul luogo della disgrazia, ora estraneo, coadiuvati anche dalla barca di salvataggio che giunse in tempo, prima l'uomo e poi la donna.

I medici opinano che l'infelice possa essere stato colto da sincope.

Pisa, 10. — Il treno ferroviario proveniente da Genova, domenica verso le 5 antimeridiane ebbe uno scontro con quello proveniente da Lucca; fortunatamente lo scontro fu leggerissimo e non vi furono guasti di sorta.

Napoli, 10. — Ieri fu la volta delle ferite a colpi di rasoio, e ne ebbero della gravi Antonio D'Amore e Carmela Coppola.

— Alla discesa dall'Università, Marino Pietro ebbe da Buonocore Michele un colpo di coltello all'addome, che gli produsse una ferita, per cui fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita. Ragioni futili ne furono la causa, e il Buonocoro fu tratto in arresto.

— Per quistioni d'interesse Avino Giuseppe ed Antonio vennero gravemente feriti al capo da un tale Luigi .... detto il *Orapone*, in via Pignasecca.

Acireale (Sicilia), 7. — Un tale P. d. M., negoziante di Giarre, ambiva alla conquista non già del cuore, ma della borsa d'una ricca e giovane vedova da Nunziata, che già fu moglie al figliastro del sig. Vincenzo Di Mauro, agiato ed onesto proprietario di quel Comune. Questa signora, come la stagione esige, andava e veniva dalla marina di Riposto per prendervi i bagni. Il d. M. riunisce non meno che una dozzina di bravi, lui compreso, i quali assistiti da una vettura da nolo, e bene armati si appiattano vicino al punto detto Pagliara, a pochi metri dalla provinciale su quella via che fra giardini va per Riposto. Circa le 6 pom. essendo la signora di ritorno in compagnia di altre donne, e forse ancora di qualche uomo, tutto a cavallo, si parano loro innanzi gli sgherri appuntando i fucili, e minacciando la brigata, e un mascalzone fra quelli il più gagliardo e robusto ghermisce di viva forza la vittima, e fra i dibattiti e il disperato pianto di essa, fra le grida e il terror delle altre la stipa in vettura e via di corsa.

All'erta dunque, o donne vedove e zitelle.

Roma, 11. — Ieri in via dei Quattro-Cantoni presso Santa Maria Maggiore echeggiarono ad un tratto disperate grida di una donna che implorava soccorso. Era il marito, certo Gorga Raffaele, muratore, una cattiva lana, il quale, venuto a divorbio con sua moglie, minacciava di ammazzarla.

Accorse subito gente e con questa due guardie municipali, Mariani e Ciaramponi, quest'ultima ricevè dall'infuriato marito due colpi di coltello, uno dei quali lo ferì al braccio. Invano l'altra guardia Mariani tentò venire in difesa del compagno; il Gorga sempre più imbestialito stringeva più da presso la guardia Ciaramponi, la quale per propria difesa, tratto il revolver ne esplose tre o quattro colpi contro il muratore, che ne restò leggermente ferito ad una mano.

Non per questo ristette ed ebbe per mercare qualche cosa di più serio quando un ufficiale dell'esercito ed alcuni soldati poterono finalmente disarmare ed arrestare il furibondo.

Una delle palle del *revolver* di rimbalzo dal muro colpì un ragazzo di 12 anni, la quale fortunatamente non gli produsse che una lieve contusione.

Il muratore fu condotto, per curarsi, all'ospedale, quindi in prigione; la guardia questa mattina era tuttora all'ospedale.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assise di Torino — Ancora del processo Clerico — Capi d'imputazione — Arringhe dei difensori — Un vergognoso incidente — Verdetto — Sentenza.

(*Cont., vedi numeri* 208 e 215).

IX.

Ora che è emanata la sentenza, potremo liberamente riempire alcune lacune lasciate nelle nostre precedenti riviste.

E diremo anzitutto che le risultanze del dibattimento furono in parte assai sfavorevoli al Clerico, e per contro così favorevoli ai coaccusati Mario Felice e S....., da mettere in piena luce la loro innocenza, sicchè lo stesso rappresentante il P. M. lealmente recedette dall'accusa a riguardo del primo, e i giurati pronunciarono a favore di entrambi un verdetto negativo.

È pertanto a lamentarsi che siano essi stati vittima di un caso, di un equivoco che loro cagionò tanti disturbi, tante noie, e l'affanno che il peso di una grave accusa porta nell'animo eziandio di chi si sente innocente.

Ma quel proverbio — *dimmi con chi vai, io ti dirò chi sei* — si è davvero troppo facili ad applicare.

Era nostra intenzione pubblicare per intiero l'atto d'accusa; ma la sua lunghezza eccede di troppo lo spazio assegnatoci, e ci limitiamo a darne più in disteso i capi d'imputazione. Nel che fare ora non ci occuperemo più che del Clerico, inutile essendo il soffermarsi sul proposito di quelli che vennero assoluti.

Era dunque il Clerico accusato:

1. Di truffa di n. 11 cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 1330, col semestre interessi 1° gennaio 1874, commessa a danno di Pellerin Giorgio, esattore di Bardonecchia, quali cartelle si fece consegnare dal tesoriere provinciale di Torino, ingannandolo ed abusando della sua buona fede col presentarsi al medesimo munito di una lettera sottoscritta materialmente dal prefetto Zoppi, la cui sottoscrizione fu dal Clerico con maneggio doloso ed artifizio maliziosamente carpita.

2. Di altra truffa con falso in atto pubblico commessa in Torino nell'anno 1872 a danno di Carolina Morlondo, per averle carpito lire 1000 di rendita, che si appropriò, mentre le fece credere che la si depositava in garanzia dell'esattore di Giaveno, signor Gioberti Felice, promettendole un premio annuo di L. 400, e presentandole falsi certificati di deposito, colla firma del consigliere Bonino, falsificata.

3. Di altra truffa a danno della stessa Morlondo, per avere con maneggi dolosi, e vantando la sua posizione di impiegato influente, carpito ad essa altra rendita al portatore rappresentante il valore nominale di lire 8 mila, fingendo che si mutuassero a un tale Perotti Eugenio.

4. Di altra truffa commessa in Torino nel marzo 1874 a danno di Gioberti Felice, esattore di Giaveno, per avergli carpito varie cartelle al portatore della complessiva rendita di L. 575, accertandolo che egli stesso le avrebbe depositate alla Prefettura a cauzione per l'esercizio di quella esattoria, e facendogli poi credere all'esistenza del certificato di deposito, mentre invece se le era appropriate.

5. Di altra truffa commessa in Torino a danno di Michelotti Zaverio, avendolo indotto a rendersi per lui sicurtà per un mutuo di lire 8000 fattogli dalle sorelle Barbara, Carlotta, e Maddalena Bosio, come da atto 28 dicembre 1871, rog. Borgarello, concedendo ipoteca sopra stabili di cui più non aveva la proprietà, presentando a tal fine un certificato catastrale anteriore alla vendita di detti beni.

6. Di altra truffa a danno dello stesso Michelotti, per avergli carpito un mutuo di una rendita L. 1950, facendogli credere che aveva ottenuto la nomina di direttore della R. Mandria in Racconigi, il che non era punto vero.

7. Di altra truffa con falso in iscrittura privata a danno dello stesso Michelotti, per avergli carpita a mutuo altra rendita di lire 900 sul Debito Pubblico, facendo figurare come coobbligata la propria moglie Angiolina Piovano, la cui firma a piè della scrittura fu falsificata.

8. Di diverse sottrazioni dall'ufficio della Prefettura di Torino di parecchie cartelle di rendita nominative state trasmesse da:

a) Enrico Isidoro, esattore di Settimo, per la rendita di L. 220.

b) Anfossi Giovenale, esattore di Caluso, per la rendita di L. 250.

c) Baronio Eugenio, esattore di Pont Canavese, per la rendita di L. 445.

d) Morello Luigi, esattore d'Aosta, per la rendita di L. 780.

e) Sacco Efisio, esattore di Castellamonte, per la rendita di L. 1450.

f) Galeazzo Luigi, esattore di Orbassano, per la rendita di L. 870.

g) Jacquemoud Ambrogio, esattore di Donnaz, per la rendita di L. 280.

h) Galliano Filiberto e Dellavalle Giuseppe, esattori di Carmagnola, per la rendita di L. 3380.

i) Pagliero Nicola, commissario alle esecuzioni presso l'esattore di Chivasso, per la rendita di L. 60;

quali cartelle erano dal signor Prefetto consegnate al Clerico per operarne la necessaria conversione in cauzione pell'esercizio rispettivo delle esattorie. L'impiegato infedele si appropriò un semestre d'interesse sulle cartelle del Pagliero, del Baronio, dell'Enrico, dell'Anfossi e del Morelli; colla circostanza aggravante del falso in privata scrittura, riguardo alle cartelle del Galliano che impegnò presso il negoziante Samuel Vita Fos per L. 500; per avere il Clerico presentato a quest'ultimo, dietro una richiesta, una ricevuta di quella somma sottoscritta dal Galliano, e che poi si riconobbe falsa.

9. Di altra sottrazione dall'ufficio di

— Un doloroso fatto contristò ieri gli abitanti di Porto d'Anzio, nonchè i numerosi romani che vi stanno prendendo i bagni.

Il sig. Tommaso Girtin, orlando inglese ed impiegato, traduttore dei giornali al Ministero dell'interno, mentre stava a bagnarsi presso la Grotta di Nettuno fu colpito da una sincope fulminante.

Alcuni marinai e alcuni bagnanti che s'avvidero del triste caso, furono solleciti di ritirarlo dalle acque.

S'andò pel medico, furono apprestate tutte le cure possibili, ma tutto fu inutile, era morto.

— Una donna, ancor giovane, ma patita e squallida, se coperta di poveri cenci, correva tenendo un bambino in braccio verso il fiume a Ripetta.

Essa gridava: *Voglio levarmi dal mondo! Voglio levarmi dal mondo!*

Parecchi cittadini la fermarono pietosamente e la trattennero, sebbene essa, esaltatissima, facesse grandi sforzi per svincolarsi.

Dubitando fosse alienata di mente, fu mandata al vicino ospedale di S. Giacomo.

È una vedova. Probabilmente la sua esaltazione fu causata dall'inopia e dai patimenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCXXX, parte suppl.), del 17 luglio, che erige in Corpo morale l'asilo infantile Duca di Galliera, in Recco, provincia di Genova.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCXXXI, parte suppl.), del 17 luglio, che erige in Corpo morale la Società per gli asili dei lattanti, fondata in Torino nel 1850.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCXXXII, parte suppl.), del 17 luglio, che sopprime il Monte Frumentario di Costacciaro (Perugia) ed approva l'impiego del relativo capitale nell'acquisto di altrettanta rendita del Debito pubblico da investirsi in favore di un Asilo infantile che sarà fondato nel medesimo comune.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio provinciale di Torino. — Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria il 14 corrente.

Fra gli affari da trattarsi inscritti all'ordine del giorno, troviamo i seguenti:

Conto consuntivo della Provincia dell'anno 1875 (Rel. Ceresa).

Bilancio della Provincia per l'anno 1877 (Relatore Massa).

Riordinamento del patrimonio degli Ospizi per l'infanzia abbandonata (Relatore Ceresa).

Deliberazioni sopra richieste del Consiglio notarile di Torino, relative alle spese di stabilimento degli Archivi del distretto (Relatore Bertea).

Ripartizione dei fondi stanziati in bilancio per sussidi alle scuole e premi ai maestri nella Provincia (Relatore Chiapusso).

Strada ferrata da Ivrea in Aosta, ammontare del sussidio (Relatore Frescot).

Nuova istanza del Ministero dei lavori pubblici per passaggio alla Provincia della strada or... nazionale da Susa ad Oulx (Relatore Borel...).

Domanda che siano dichiarate provinciali le strade... consortili, fra Torino, Orbassano e Piossasco (Relatore B... dal Comune di Grosso a Corio Borella).

Proposta per promuovere la sistemazione e manutenzione delle strade comunali obbligatorie (Relatore Borella).

Acquisto di terreni per la formazione di magazzini pr... da ghiaia, lungo la strada provinciale da P... nerolo a Torre Pellice (Relatore Borella).

Domanda de... gratifiche forestali pel miglioramento dei lo... stipendi (Relatore Ceresa).

Comunicazione... di deliberazioni della Deputazione provinci... sulle liti della Provincia e su affari diversi (Relatore Massa).

Serate italiane. — Questa sera uscirà il numero 1... 37 (anno 3°, volume 6°) delle *Serate italiane*, *... ture per le famiglie*, contenente:

I traduttori di Molinari — Giugno, versi (A. Galateo) — *Da Firenze* (A. Cenevi) — *Nozze felici*, racconto, cont. (G. C. Molinari) — *Versi* (G. Camerana) — *Dialoghi impossibili*, colloquio fra Monos e Una (Dall'inglese di E. Poe) — *Sui campi di battaglia*, ... contemporanee (M. Oddone) — *Sciarada*.

Il palazzo del Ministero delle finanze. — Sappiamo che il Ministero, volendo provvedere d'urgenza al riscaldamento del palazzo delle finanze, in Roma, ha affidato l'impresa, fra le tante Case che si presentarono, alla ditta G. B. Monti e C., successori Duca A. Litta e C., di Torino, conosciuta favorevolmente per questi generi di lavori e come quella che pel suo personale tecnico e mezzi che può disporre, sarà in grado di eseguire questo colossale lavoro nello strettissimo tempo di tre mesi.

Alla direzione assidua del lavoro è destinato uno dei suoi ingegneri, il signor G. B. Porta.

È con soddisfazione che noi partiamo a conoscenza dei nostri lettori questo fatto che onora altamente un'Industria cittadina.

Concerti di musiche *sui pubblici passeggi per domenica e martedì* 13 e 15 *corrente mese:*

Giardino Reale — Dalle ore 12 alle 2 pomeridiane: domenica musica del presidio; martedì musica della guardia nazionale.

Piazza d'Armi — Dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4 pom.: domenica musica della guardia nazionale; martedì musica del presidio.

Piazza S. Carlo — Domenica, dalle 8 3/4 alle 10 3/4 pom., Società filarmonica d'istrumenti a fiato.

Piazza Castello — Martedì, dalle 8 3/4 alle 10 3/4 pom., Società filarmonica d'istrumenti a fiato.

Teatri. — Questa sera spettacolo di grande attrattiva per il teatro Alfieri. Vi si rappresenterà la *Lucia di Lammermoor*, colla celebre prima donna signora Luigia Ponti dall'Armi.

L'impresa annunzia che l'opera di Donizzetti verrà data per sole tre rappresentazioni straordinarie e i prezzi d'ingresso non furono punto aumentati.

Prevediamo una pienona...

— Al Balbo, lo avvertimmo ieri, andrà pure in scena stasera una novità, per modo di dire: *Madama l'Arciduca*, di Offenbach, voltata in italiano, e rappresentata dalla compagnia Lupi per la prima volta a Torino.

Anche a questo teatro il concorso non farà difetto.

Mercati. — Stamane, per cura dei periti dell'ufficio municipale d'igiene, furono intimate sette contravvenzioni e si sequestrarono più di 600 poponi o frocidi od immaturi.

Facendo plauso all'operato degli agenti municipali, non possiamo non esprimere il desiderio che la loro benefica azione esca un tantino dalla sfera dei mercati e si estenda agli spacci dei sobborghi ove la frutta guasta abbonda sempre.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *agosto*

Toranza Antonio, d'anni 45, di Poirino, macellaio — Sales Adamo, id. 44, di Bergamo, ... di Questura — Rubatto Vincenzo, id. 24, di Chieri, tipografo — Grosso Giovanni, id. 57, di Monta, muratore — Vercellino Luigi, id. 27, di Salassa, panattiere — Bordano Clotilde, id. 85, di Orbassano — Pagella Giovanni Antonio, id. 81, di Mombercelli — Sansilvestri Giuseppe, id. 39, di Finale dell'Emilia, albergatore — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *agosto*

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 agosto.

	Massima	Minima
Venezia	27. 2	20. 9
Torino	28. 4	20 8
Firenze	28 8	23. 5
Parma	28. 0	20. 7
Milano	30. 2	20 1
Napoli	30. 5	23. 2
Genova	30. 5	27. 4
Roma	31. 2	21. 8
Bologna	31. 7	20. 6
Livorno	33. 8	21. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 agosto 1876 (ore 1 pom.):

Venti deboli o moderati, mare calmo o mosso, cielo generalmente sereno. Pressioni aumentate fino a 3 mm. Ieri temporale a San Remo. Pioggia dirotta e fortissime scariche elettriche a Catania. Il tempo accenna a mantenersi generalmente buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 agosto 1876.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione pioggia	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,5	+ 22,9	14,5	71	14° 45'	S O d.	ser.
9 ant.	741,5	+ 24,6	13,7	59	14° 41'	S E d.	ser.
12 m.	741,4	+ 27,5	12,6	45	14° 59'	N E d.	ser.
3 pom.	740,5	+ 30,1	12,7	39	14° 49'	S E d.	ser.
6 pom.	739,8	+ 29,1	14,4	47	14° 43'	N E d.	q. ser.
9 pom.	741,1	+ 25,1	16,3	68	14° 45'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 20,6 / massima + 31,0

Acqua caduta mill. 0,9.

Minima della notte del 12 + 21,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 13 agosto 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 30 — Passaggio al meridiano ore 0 24 — Tramonto 7 27.

Nascere della **Luna**, 11 1 sera.

Passaggio al meridiano, ore 0 16 matt.

Tramonto, ore 2 29 sera.

Giorno della Luna 24°.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

CAUSA SCRIVANO.

Seduta dell'8 corrente. — S'alza il venerando commendatore Vegezzi che difende il Ramasotti, impresario della strada Pinerolo-Susa, 2° e 3° tronco. Le sue parole sono ascoltate colla più profonda e religiosa attenzione. Egli parla coll'anima e colla foga di un giovane, e coll'accento della più sincera convinzione. Il commendatore Vegezzi, non ostante la sua grave età, non ha perduto un giorno solo di tutto questo *eterno* processo, e nella sua arringa non ha quindi dimenticato neppur uno degli argomenti anche più secondarii e più minuti che stavano a favore del suo cliente; ha saputo poi spargere tratto tratto le sue aride dimostrazioni ed argomentazioni di sale veramente attico e pungentissimo all'indirizzo dei rappresentanti del P. M. e della Parte Civile. La sua arringhe hanno fatta una profondissima impressione, poichè nessuno potrebbe dubitare certamente che una sola delle cose da lui dette non sia sinceramente sentita dalla sua venerata coscienza.

Il cav. Delvitto, dopo il comm. Vegezzi, a risparmio di tempo, rinunzia a parlare, riserbandosi all'uopo la replica.

Per l'Azario dice poche ma nobilissime ed eloquenti parole quel perfetto gentiluomo e distinto avvocato che è il cav. Davico, exsindaco e consigliere provinciale di Pinerolo, il quale, seguendo l'impulso del suo nobile cuore, non ha voluto abbandonare in tanto triste frangente il suo concittadino, che lo stesso P. M. però dovette riconoscere innocente.

Per il Frola (il sordo), anche lui riconosciuto innocente dallo stesso P. M., parla, e non per pochi istanti, l'avv. P. L. Canonica, che è stato proprio il fedele e zelante Acate del suo disgraziato cliente.

In ordine al Gasca, difeso dagli egregi avvocati Roggieri e Danco, il P. M. aveva receduto per talune accuse; ma la aveva mantenuta per quella di truffa con falso. Per non prolungare di troppo questo intricatissimo processo, l'avvocato Danco rinunzia egli pure alla parola, lasciando tutto il còmpito della difesa del Gasca al suo valente collega e maestro l'avvocato Roggieri. E pochi al pari dell'avvocato Roggieri avrebbero potuto così brillantemente e così successamente ribattere le ragioni addotte dal cav. Teia con un'arringa così elegante e legalmente concludente.

Sono cominciate le repliche della Parte Civile e del Pubblico Ministero.

L'on. Depretis, presidente del Consiglio, è tornato ieri sera, 10, a Roma da Stradella.

Era corsa la voce che il Ministro della guerra intendesse chiamare alcune classi sotto le armi fra pochi giorni. Questa notizia è smentita dall'*Italia Militare*.

Il Ministro dell'istruzione pubblica sta preparando una riforma importante dell'istruzione elementare.

Le classi elementari non saranno più quattro, ma cinque. Le prime tre destinate a dare i rudimenti del leggere, dello scrivere e del conteggio: le altre due a completare questi rudimenti ed a sviluppare il principio dell'educazione professionale, onde tutti coloro che non possono proseguire negli studi, vi trovino un insegnamento utile, il quale può dispensare molti giovanetti da quel tirocinio anticipato che fanno nelle fabbriche e nei negozi, dove potranno entrare invece con un po' più di cognizione e con una certa capacità professionale.

Il Ministero con circolare ai Prefetti ha sollecitato quelle Opere Pie che non avevano ancora risposto ai quesiti formulati nella circolare ministeriale del gennaio o dell'aprile 1876, a farlo subito, e cioè prima del 20 corrente; che se persistessero nel ritardo sarebbe spedito, a spese degli amministratori negligenti, un commissario incaricato di eseguire il lavoro.

RICATTO A SALERNO.

In Patina (Salerno) nella notte dal 4 al 5 agosto quattro briganti ricattarono un certo Felice Lofrano, il quale venne poi liberato il giorno 6 in seguito di conflitto tra i briganti e la forza pubblica, in cui rimasero feriti un carabiniere ed un guardaboschi. Uno dei briganti fu arrestato.

Il giorno 5 corrente in Salerno il signor Antonio Consiglio, vice-console inglese a Vietri sul mare, mentr'era in vettura fu avvicinato da due individui per nome Cosimo e Pasquale De Deo, da Capaccio. Costoro fecero scendere dalla vettura il signor Consiglio e lo menarono in una casa, nella quale a viva forza si fecero rilasciare una quitanza di lire 18,750 per un credito del Consiglio medesimo contro il padre dei due De Deo; più si fecero dare 10 lire per comprar le cambiali, le quali si fecero sottoscrivere dal Consiglio per lire 250 ciascuna. Più si fecero rilasciare una ricevuta per lire 1750 d'interesse ed una dichiarazione di debito per lire 5000; e finalmente lo richiesero di lire 1000 che la sera il Consiglio doveva inviare al caffè Salvi per mezzo del suo cocchiere. I due malfattori furono arrestati, ma il loro fatto mostra quanta audacia si sia svegliata nell'animo dei tristi, che al brigantaggio delle campagne aggiungono il brigantaggio nella città.

TENTATO ARRESTO DI UN BANDITO IN SARDEGNA.

Scrivono da Siniscola alla *Gazzetta di Sassari*:

« Il 2 corrente il brigadiere e due carabinieri di questa stazione andarono in campagna a tentare l'arresto del bandito Giovanni Murellu, il quale incappò in uno dei due carabinieri e si azzuffarono. Il brigadiere corse in aiuto del suo dipendente, ma in quel mentre uno sconosciuto, che era in compagnia del bandito, fece fuoco sul brigadiere, che cadde ferito alla faccia, e quindi sul carabiniere che lottava col Murellu, il quale pure venne ferito gravemente. Libero del suo avversario il bandito, che prima non aveva potuto servirsi del suo fucile, lo scaricò allora sulla bocca dell'infelice brigadiere che rese freddo all'istante, e poi scomparve col compagno.

« La cosa avvenne con tanta rapidità, che l'altro carabiniere non giunse a tempo per prestare un valido aiuto ai suoi compagni, e fece fuoco inutilmente contro i fuggiaschi. »

FRANCIA.

Da ventiquattro ore al Senato corre insistente la voce che la destra della Camera Alta abbia definitivamente rinunziato a esporre un competitore al sig. Dufaure nello scrutinio di venerdì. Si crede che si asterranno solamente gli orleanisti e una importante frazione del gruppo bonapartista insieme ai capi della coalizione antiministeriale. L'elezione del sig. Dufaure, per questa ragione e per altre, pare dunque fin d'ora assicurata con una gran maggioranza.

— Il 9 circolava la voce della dimissione del signor De Cissey. Molti giornali della sera hanno annunziato che il generale Chanzy sarebbe il successore probabile del ministro della guerra. Un foglio bonapartista ha creduto anche lui dover indicare un candidato all'eredità del signor De Cissey ed ha parlato del generale Douay.

Noi crediamo che in tutto questo ci sia un po' troppo zelo. Anche supponendo che il signor De Cissey pensi a dar le sue dimissioni, è probabile ch'egli non lo farebbe prima delle vacanze e che aspetterebbe la riapertura delle Camere, ed in conseguenza il suo successore non verrebbe nominato che fra tre o quattro mesi.

LETTERE DI NAPOLEONE III.

Leggiamo nel *XIX Siècle* ciò che segue:

La Biblioteca nazionale di Parigi venne in possesso di interessantissimi documenti. In seguito ad un legato che le è stato fatto, essa ha ieri ricevuta la voluminosa corrispondenza di Napoleone III con la sua sorella di latte, signora Cornu. Tale corrispondenza comincia da) tempo in cui il principe Luigi non aveva che dieci anni, e l'ultima lettera è stata scritta dall'Imperatore due mesi prima della sua morte. Secondo il testamento della signora Cornu, queste lettere non devono essere pubblicate che nel 1885; perciò esse vennero immediatamente poste sotto sigillo. La testatrice ha indicato, per presiedere a questa pubblicazione, il sig. Renan, o in sua mancanza il sig. Duruy.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Belgrado, 11. — Si costruiscono grandi trincee sul monte Topcid.

L'esercito serbo cominciò il concentramento nella valle della Morava.

Horvatovic difende le gole di Jopla fra Kniazevac e Banja.

Lescianin opera fra Trupnica e Platnica allo scopo medesimo.

Antic cerca di raggiungere i corpi di Krusevac e Alimpic a Kragujevac.

Il generalissimo Cernaieff fu colpito dalla febbre gialla. Verrà sostituito dal generale Fadejeff.

Prefettura di una cartella al portatore di L. 50 di rendita, trasmessa nell'agosto 1873 da Casati Antonio, ricevitore del registro in Carmagnola, al Prefetto per complemento di cauzione, e appropriatasi dal Clerico al pari delle altre già descritte.

10. Di truffa con falso in atto pubblico a danno di Tonini Enrico, esattore di Villeneuve, per avergli carpita una rendita di L. 470 che, con falso certificato, finse aver egli versata nella Cassa dei depositi e prestiti a complemento di cauzione per l'esercizio di quell'esattoria.

11. Esso riguarda la sottrazione, di cui era accusato il Mario, di L. 19,842 dalla cassa dell'esattoria di Villeneuve negli anni 1873-74.

12. Del reato di complicità nella sottrazione suddetta, per aver ritirate, in seguito a intelligenza col Mario, e convertite in suo vantaggio L. 15,000 provenienti dai fondi di quella cassa esattoriale. (Come già disse risultò provata in buona fede del Mario in questo affare).

13. Del reato di falso, previsto dall'art. 350 del Codice penale, per avere nell'anno 1874 in un mandato del comune di Cogne del 28 gennaio 1874 per la somma di L. 315, da pagarsi al negoziante Cipriano Routin, di Torino, contraffatto a pregiudizio di questo la di lui firma, per comprovare l'eseguito pagamento della somma in quel mandato a suo favore inscritta.

14. Esso riguarda il reato a carico del coimputato S.; di aver cioè ricevute in pegno e impegnate presso altri le cartelle sottratte dal Clerico, conoscendone la furtiva provenienza. Ma, come ho già detto, venne dai giurati esclusa siffatta imputazione.

X.

Sabbato scorso ebbero principio le arringhe de' difensori. Parlò pel primo l'avvocato Della Porta: con brevi e commoventi parole accenna alla vita passata del Clerico al Ministero della guerra, ai servigi da lui già resi alla patria. Prende quindi a esaminare le sue relazioni alla Prefettura, i rapporti col Prefetto, le incombenze affidategli. Discute li fatti relativi ai capi d'imputazione a danno di Pellerin, Tonini, Morlondo e del mandamento di Villeneuve. Egli fu, come al solito, abile e facondo.

Sorse dopo lui l'avv. Frola. Percorrendo la rimanente parte dell'accusa, accenna alle cause che condussero forzatamente il Clerico a rovinose stipulazioni, al doloroso passo in cui si trova. Fatta la genesi del processo per quanto ha tratto ai capi di imputazione relativi alle truffe a danno degli esattori, a falsi in quietanze e mandati, combatte li argomenti dell'accusa. Anche questo egregio avvocato, sebbene giovane, parlò a lungo, e bene assai; diede prova di molta facilità nell'esporre, abilità e finezza nella difesa, e di non comune pazienza nel minuto studio degli atti processuali; qualità queste indispensabili per un buon oratore penale.

In seguito prendeva la parola l'avv. Ravera, il quale con pari facondia e valentia che nelle cause civili esaminò accuratamente le relazioni del S... col Clerico per quanto ha tratto alla ricettazione delle cartelle.

Altre brevi considerazioni vi aggiungeva pure l'abile avv. Demaria.

A difesa del Mario parlò l'avv. Solaro, proclamando la piena innocenza del suo difeso. Egli fu breve, ma incisivo e commovente.

Nell'udienza del 10 corrente si ebbe a lamentare un disgustoso incidente, che destò non saprei se più sdegno o disprezzo contro la persona che vi diede luogo. Un tale, che da antica data nutre rancori verso il Clerico, distribuiva a qualcuno tra i giurati un libello infamatorio stampatosi alcuni anni or sono sopra il Clerico, libro privo affatto di pregi letterari, e storici, ma pieno soltanto di fiele e di ingiurie non pure contro di lui, ma altresì contro stimabili persone della sua famiglia.

La difesa del Clerico si rivolse al Presidente, l'ottimo cav. Talice, perchè volesse constatata l'esattezza del fatto; e il cav. Baggiarini giustamente stigmatizzava una così ignominiosa azione, nuova nelle aule delle nostre Assisie, osservando come il suo autore fosse assai più disprezzabile dello stesso accusato, per quanto fosse colpevole; riservandosi di agire coi mezzi legali contro questo subornatore de' giudici popolari.

Tutto l'uditorio conobbe quanto sia opera vile l'*uccidere un morto*.

Il che porse occasione all'esimio Presidente di dar nuova prova della bontà del suo cuore e dell'elevatezza dell'animo suo. Esortò i giurati a non formar la loro convinzione da altro se non da quanto appresero al dibattimento, del quale fece un preciso ed imparziale riassunto.

In numero di 67 furono i quesiti sottoposti ai giurati.

Eccone il verdetto:

Come già dissi, gli accusati S..... e Mario vennero assolti.

Il Clerico fu dichiarato colpevole soltanto:

1. Della truffa con falso a danno della signora Morlondo. (V. capo n. 2).

2. Della truffa con falso a danno del signor Michelotti. (V. capo n. 5).

3. Di altra truffa a danno dello stesso. (V. capo n. 6).

4. Delle sottrazioni, qual complice necessario, in danno dell'Esattoria di Villeneuve. (V. capo n. 12).

5. Delle sottrazioni di cartelle a danno degli esattori. (V. capo n. 8).

Le altre imputazioni vennero escluse, ivi compresa quella relativa alla truffa a danno di Pellerin Giorgio, e che gli venne mossa dall'ex-prefetto Zoppi.

Il no dei giurati su tal quesito fece molta impressione.

Si ammisero in di lui favore le circostanze attenuanti.

Perciò la Corte alle ore 10 3/4 dell'altra sera (giovedì) pronunciava sentenza che condannava il Clerico ad anni quindici di lavori forzati, alle pene accessorie, alle indennità che di ragione, ed alle spese.

CURZIOSCINO (M).

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel *Bersagliere:*

« Sappiamo che in ciascun Ministero si sta indefessamente lavorando per la compilazione dei ruoli organici degli impiegati addetti all'amministrazione centrale e degli altri appartenenti agli uffici provinciali per adeguarli al bilancio di prima previsione della spesa pel 1876, giusta le disposizioni che si contengono nell'art. 1° della legge approvata il 7 luglio 1876, num. 3213.

Crediamo poi di non andare errati coll'affermare che il Ministero, per uniformarsi scrupolosamente ai principii stabiliti nella suddetta legge, cioè alla parificazione degli stipendi ed all'aumento di quelli inferiori alle lire 3600, ha adottato la massima di diminuire sensibilmente il numero degl'impiegati, retribuendo in proporzioni più giuste quelli che si crederanno necessari.

Ciò non ostante molti degl'impiegati stabili delle attuali amministrazioni perderà il suo posto, e quelli che non figureranno nei nuovi organici, proseguiranno a prestare la loro opera e saranno retribuiti sui fondi straordinari dei bilanci di ciascun Ministero, col diritto di succedere ai posti che rimarranno eventualmente vacanti negli organici suddetti. In questa guisa sarà raggiunto il duplice scopo dell'economia nella spesa e del miglioramento stabile nella classe degl'impiegati dello Stato. Ciò valga a dissipare qualunque apprensione che avesse potuto far nascere un articolo pubblicato ieri sera in un giornale cittadino. »

Dalla seconda divisione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sono stati già ultimati, e si pubblicheranno quanto prima i bullettini della situazione delle Casse di risparmio nel mese di giugno e delle Società di credito in quello di maggio di quest'anno. Ed a proposito di quest'ultimo sappiamo che onde non ritardarne di troppo la pubblicazione per quegli istituti, in ispecie che sono di massima importanza, come le Banche d'emissione, ed i quali trasmettono sollecitamente al Ministero le loro situazioni, sarà fatta separatamente, ed appena si avranno le necessarie informazioni.

PROVENTI
DELLE CANCELLERIE GIUDIZIARIE.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato, il 7 agosto, il prospetto riassuntivo dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno nel 1° semestre 1876, secondo il risultato delle verificazioni trimestrali. Da esso risulta che nel 1° semestre 1876 i diritti devoluti allo Stato ammontarono a L. 2,910,554 27, mentre nel semestre corrispondente del 1875 avevano fatto lire 2,773,231 69. Differenza in più nel 1876 di L. 137,322 58.

Nello stesso periodo dell'anno 1876 i diritti di cancelleria sono stati di L. 2,188,606 80; e nel periodo corrispondente del 1875 gli stessi diritti diedero L. 2,194,532 07. Differenza in meno nel 1876 di L. 5,923 27.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Un telegramma da Belgrado alla *Bilancia*, in data del 10, dice che il Governo inglese autorizzò quel suo console di recarsi al campo turco per trattare un armistizio, qualora il Governo serbo ne mostrasse desiderio. Il Governo ottomano però, dopo i ripetuti successi, non vorrebbe accordare alcun armistizio se prima non vengano accettate le condizioni di pace ch'egli imporrà da Belgrado.

Un altro dispaccio da Pietroborgo assicura che la Serbia non ha chiesto sinora alcuna mediazione; ma le notizie si fanno troppo scoraggianti d'ora in ora, per non prevedere che si dovrà ricorrere a tale estremo, a meno che la diplomazia non offra spontaneamente d'intervenire nel conflitto. Il nostro corrispondente speciale da Belgrado dice che si aspetta ancora una battaglia decisiva, il di cui esito, se fosse favorevole ai Serbi, potrebbe rimediare agli ultimi rovesci.

Quanto al lavorio diplomatico che si sta ora compiendo per cercare la tanto aspettata soluzione, riferiremo per quel che vale un'ultima corrispondenza speciale da Londra al *Secolo*, in cui si discorre delle disposizioni delle varie potenze per trovar modo di regolarizzare la situazione:

« Nelle ultime ventiquattr'ore numerose conferenze diplomatiche hanno avuto luogo a proposito delle cose della Turchia. Le recenti sconfitte toccate ai Serbi pare che offrano a lord Derby l'occasione desiderata d'una mediazione. Lunghi colloqui hanno avuto luogo a vari intervalli fra lord Derby e gli ambasciatori di Turchia, Russia, Germania, Austria Francia e Italia.

La Turchia pare non essere contraria alla mediazione delle Potenze, ed essere disposta a sospendere le ostilità a condizione che Serbia e Montenegro uniti dimandino la pace, e che truppe turche occupino certi punti fortificati della Serbia!

La Russia, ho buone ragioni per crederlo, non favorisce troppo lord Derby nel suo progetto di mediazione, perchè la crede prematura a dispetto di tutto, e forse non vede in essa la possibilità di una soluzione favorevole agli interessi degli Slavi. L'ambasciatore russo si è espresso favorevole piuttosto a un intervento europeo, dal quale lord Derby rifugge.

La Germania non si oppone formalmente all'idea del Ministro inglese, ma anch'essa vede più facile la soluzione in un intervento armato, fatto da una o più Potenze in nome dell'Europa.

L'Austria pare essere dello stesso avviso della Germania; e l'ambasciatore italiano, che ha avuto più d'un colloquio con lord Derby nel tempo summentovato, ha finito per essere di completo accordo con lui.

Pare pertanto che nel momento presente siano fermi campioni della mediazione i rappresentanti d'Inghilterra e d'Italia — e mi si dice di Francia. — Sono anche informato che tentativi sono già in corso.

Temo però che tali tentativi abbiano ad abortire, specialmente in seguito al contegno della Russia e anche della Germania.

In Russia comincia a farsi udire la voce del popolo, a dispetto del carattere tirannico di quel Governo — e chi può predire che lo stesso Governo russo non si veda *forzato* ad accorrere in aiuto dei Serbi?

Il *Daily News* pubblicava ieri un primo sunto telegrafico d'un suo corrispondente specialmente inviato a indagare le atrocità commesse dai Turchi in Bulgaria. Non credo che nessun giornale abbia mai prima d'ora avuto occasione di dare notizie di barbarie sì orrende. E davvero non fui sorpreso di vedere che ieri sera v'ebbe in proposito un gran dibattimento nella Camera dei Comuni. Fu un dibattimento di protesta e di rimprovero alla condotta del Governo. Le atrocità turche in Bulgaria, invece d'esser state esagerate, trovasi che non sono state narrate per intero. Davvero che la Russia ha ragione d'intervenire. »

L'*Agramer Zeitung* (gazzetta di Zagabria) annunzia che dai limitrofi villaggi della Bosnia si rifugiarono 90 famiglie sul suolo croato, circa 700 individui, e che una banda di 400 insorti proteggeva il passaggio degli emigranti alla frontiera.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese.*

Belgrado, 12. — Il generale Alimpics, lasciato un corpo sorvegliante al confine della Drina, marcia verso l'interno, dove i Turchi incendiano le case e massacrano gli abitanti.

Antics ritirossi ad Ivanitza.

Costantinopoli, 12. — Quattromila *Sofia* ottennero il permesso di combattere in prima linea contro i Serbi.

Viddino, 12. — Becher rinforza Lescianin. Il principe Milano trovasi a Deligrad. Attendesi grande battaglia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE

Costantinopoli, 10 *agosto.*

I Serbi abbandonarono la città di Javor. Osman pascià pose il quartier generale a Zaicar.

Bukarest, 10 *agosto.*

La Camera approvò il credito di 20 mila *lei* (*) per soccorrere le famiglie rifugiate dalla Serbia ed ascendenti già a 20 mila persone.

Londra, 11 *agosto.*

Derby spedì un dispaccio ad Elliot, in cui dice che la Porta non deve permettere che si rinnovino in Serbia le atrocità della Bulgaria. La ripetizione di quei fatti sarebbe per la Porta più disastrosa che una battaglia perduta, perchè sarebbe impossibile arrestare lo sdegno dell'Europa, ed un intervento, questa volta ostile alla Turchia, ne seguirebbe necessariamente.

Lo *Standard* dice che la Porta dichiarò che non consentirebbe ad un armistizio, prima dell'ingresso delle truppe turche in Belgrado.

Vienna, 11 *agosto.*

La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado: Nel Ministero della guerra credesi che l'esercito turco si avanzerà in modo concentrico contro Belgrado, che perciò si fortificherà per un raggio di una lega e mezzo. Tutti i cannoni dell'arsenale di Kraguievaz saranno diretti a Belgrado. Il ministro dell'interno conchiuse dei contratti per grandi forniture di viveri per Belgrado, che si vuole difendere finchè è possibile. Il principe Milano trovasi a Deligrad. Fra Banja e Alexinacs attendesi una gran battaglia.

Londra, 11 *agosto.*

Camera dei Comuni. — Ashley e Forster biasimano l'attitudine del Governo in occasione delle atrocità in Bulgaria; consigliano l'autonomia delle provincie slave.

L'Inghilterra deve ritirare la sua protezione alla Turchia contro i nemici esterni. Simili atti eccitano lo sdegno di tutta l'Europa. Se l'Austria e la Russia fossero intervenute, l'opinione pubblica in Inghilterra non farebbe opposizione.

Bourke risponde, esprimendo simpatie pei Cristiani d'Oriente. Se le atrocità sono esagerate, è chiaro che ciò che ebbe luogo giustifica l'indignazione generale. D'ora in poi il Governo sorveglierà meglio gli avvenimenti per impedire la ripetizione di tali scene.

Il generale inglese Arnold Kemball accompagnerà l'esercito turco, come addetto militare inglese. Prese tali precauzioni, il Governo non può permettere che la sua attenzione sia sviata dalle gravi questioni che riferisconsi alla sua politica orientale. Crede che il paese è deciso di mantenerla. (*Applausi*).

Disraeli conferma che le prime relazioni sulle atrocità sono esagerate; constata che l'Inghilterra ha impegni colle altre Potenze per mantenere l'integrità politica e territoriale della Turchia. Il Governo, avendo la coscienza della sua responsabilità, farà il suo dovere.

Versailles, 11 *agosto.*

Il Senato approvò tutta la legge municipale, meno l'articolo 3°.

Si riunirà domattina per eleggere il senatore inamovibile.

La destra del Senato mantiene la candidatura di Chesnelong; ma l'elezione di Dufaure sembra certa.

La Camera approvò la legge municipale, come venne approvata dopo mezzodì dal Senato.

Militello, 11 *agosto.*

Il ministro Majorana, passando per Scordia, v'ebbe una imponente dimostrazione. A Militello l'accoglienza fu entusiastica, con musiche e bandiere.

Vienna, 11 *agosto.*

Il principe Umberto recossi alle ore 10 a fare visita di congedo all'Imperatore. Sua Maestà gli restituì subito la visita.

Versailles, 11 *agosto.*

Il Senato respinse, con 159 voti contro 131, l'articolo 3° della legge municipale, relativo alla rinnovazione dei Consigli municipali, che era stato approvato dalla Camera.

San Vincenzo, 11 *agosto.*

Il vapore *Europa* è partito per la Plata.

Aden, 11 *agosto.*

Proveniente da Bombay è arrivato il postale *Batavia* e proseguì pel Mediterraneo.

Spezia, 11 *agosto.*

La corazzata *San Martino* recossi al Varignano per la prova delle bussole per tosto partire per una destinazione ignota.

Vienna, 11 *agosto.*

I Principi di Piemonte partirono oggi alle ore 1,40, accompagnati alla stazione dall'arciduca Leopoldo, da Andrassy, Robilant e dal personale dell'Ambasciata.

(*) Un *lei* equivale ad 1 fr.

CRONACA NERA

*** *Ladri.* — Due guardie municipali che trovavansi in servizio ieri in Piazza Vittorio Emanuele, videro alcune persone inseguire un giovinotto, gridando al ladro. Gli si misero alle calcagna e lo raggiunsero in via Pescatori. Un ragazzo lo accusava di essersi introdotto nella bottega della di lui madre, pizzicagnola al n. 21 di Piazza Vittorio, e di aver tolto molte robe dal cassetto del banco.

L'arrestato, che è un giovane muratore, fu condotto all'ufficio di polizia della sezione Po e confessò immediatamente di essere realmente autore del furto. Furonogli sequestrati un portafogli contenente poche lire, due spille e quattro orecchini in oro, un vezzo di coralli, ecc.

Fu immediatamente consegnato alla Questura.

*** *Disgrazie.* — Ieri sera, in via Sant'Ottavio, un bambino di tre anni, che trastullavasi sopra una balconata del 1° piano, per meglio vedere nella strada soli inosservato entrò una sedia e sporse il corpicino fuor della ringhiera. Precipitò riportando contusioni assai gravi.

*** Una vecchia settantenne abitante in via Vagnone, recavasi a lavare panni nel canale che scorre in fondo della detta via, accompagnata da tre bambini suoi pronipoti. La donna portava con sè un secchione pieno d'acqua bollente: disgrazia volle che uno dei fanciullini, d'anni 2 1/2 circa, giocolando, vi cadesse dentro riportando scottature così gravi da renderlo cadavere in pochi minuti.

*** Una donna sulla cinquantina, sorda come un orcio, volle stamane attraversare il binario della ferrovia di Rivoli tra lo stabilimento Besson e la barriera di Francia. Sopraggiunta dal convoglio nel punto in cui stava per essere in salvo, ebbe reciso un calcagno; cadde stramazzata e ferita gravemente in varie parti del corpo.

*** *Grassatori.* — Sulla strada che da Moncalieri conduce a Torino, alla sinistra del Po e poco lungi dal ponte del Sangone, furono aggrediti stamane e depredati di una dozzina di cesti di pesche tre fruttivendoli venienti dall'Astigiano.

*** *Servo infedele.* — C. C. profittò ieri del momento in cui la padrona era assente di casa per involarle due paia orecchini d'oro, due spille pure d'oro, una collana di corallo, un portafogli con L. 3 50 ed una polizza di pegno. La Questura arrestò il ladro e sequestrò gli oggetti rubati.

*** *Altri furti.* — Il giorno 8 corr. i ladri s'introdussero nell'abitazione del sig. C. A., in via Sant'Anselmo, involando effetti di biancheria e vestiario pel valore di L. 700 circa.

*** Per mezzo di un ragazzetto fu ieri rubato ad un signore un portasigari di schiuma del valore di L. 20. Il piccolo ladro venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

*** *Un'altra grassazione.* — Carlo B. F. ieri mentre da Lucento si restituiva a Venaria Reale, sopra un carro tirato da un cavallo, venne aggredito da uno sconosciuto armato di coltello, il quale, lo sconosciuto mise il coltello, minacciandolo nella vita, lo depredò di L. 5 55 in rame, dell'orologio d'argento e del portafogli vuoto, dandosi poscia alla fuga.

*** *Fuoco, fuoco!* — Ieri si appiccò casualmente il fuoco in una stanza di via Goito abitata da B. G., lavorante alla ferrovia. Le fiamme, benchè domate, in breve tempo distrussero tuttavia le suppellettili di casa valutate L. 200 circa.

Arrestati: 6, fra cui 3 donne.

*** *Incendio della Croce d'Oro.* — Abbiamo nuove informazioni da aggiungere a quelle già date intorno a questo grave incendio. Prima di tutto dobbiamo rettificare il nome del bravo ufficiale che tanto adoperossi nel mettere in salvo gl'inquilini della casa, il quale non si chiama Setragno, come stampammo, ma Oriole, ed è tenente nel 29° reggimento fanteria.

Inoltre il signor Bonaso ci scrive:

« Nell'incendio del 9 corrente chi pel primo si adoperò a soccorrere mia moglie e due bimbi, l'uno di 2 anni, l'altro di 5 mesi, fu il signor Moise Carlo aiutato da mio fratello Antonio e dal signor Borgo Achille.

« Sono pure in grado di darle il nome delle quattro coraggiose donne che si distinsero in quel disastro nell'aiutare chi più periclava, e sono: Marchisio Giovanna portinaia, Zemo Francesca, Andisio Caterina e Bonaso Laura. Questo per amore di verità.

« BONASO GIACOMO. »

*** *Chi ha trovato un mulo?* — La scorsa notte fu involato a danno del Sindaco di Beinasco un mulo d'anni 8. Mentre si diffida della compera dell'animale, si offre mancia competente a chi saprà o troverallo o dar precise informazioni al danneggiato.

GERENTE GIUSEPPE GARANTE.

Notizie Commerciali

NOVARA, 10 agosto. — **Cereali.** — Il mercato d'oggi era ancora in calma d'affari. Il riso offerto, specialmente il mercantile, con facilitazione di prezzo e il fioretto invariato. Grani stazionari e segale negletta; meliga sostenuta; avena senza variazione.

VERONA, 10 agosto. — **Cereali.** — In causa dello scarso quantitativo di frumenti esposti in vendita, l'articolo chiuse sostenuto, mantenendosi fermi i frumentoni e trascurati i risi.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

11 agosto. — Eccovi il bollettino:

122	ettol.	Frumento	L. 21 62 a 22 20
	»	Id. 2ª qualità	» 20 90 a 21 62
21	»	Segale	» 12 40 a 13 05
15	»	Meliga	» 11 75 a 12 50

23 Vitelli, L. 16 2705 al mir.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 11 agosto

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	798 15
Trama	8	641 10
Greggia	4	276 31
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1715 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 169.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzato
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 16, casa Arnaud-Aveta)

Bollettino del giorno 11 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	464 16
Trame	3	248 23
Greggia	1	149 63
Articoli diversi	n	» »
Totali	10	862 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 219.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solat-Trivero
di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 11 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	159 29
Trama	»	» »
Greggia	2	157 46
Articoli diversi	1	77 21
Totali	5	393 96

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 93.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 11 agosto.

Rendita Italiana	77 67	cont.
Azioni Banca Nazionale	1974 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	630 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	349 —	id.

Francia breve lett. a 108 30, den. a 108 10
Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 32
Marenghi da 21 62 a 21 63.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 11 agosto.

Rendita Italiana contanta	—	—
» » fine mese	—	—
Prestito Nazionale 1866	49	60
» » stallonato	49	50
Obblig. Ferr. Meridionali	226	40
» Ferr. Sarde A.	219	50
» Ferr. Idem B.	215	50
» Ferr. Pontebbane	366	—
» Beni Demaniali	544	—
» Regia Tabacchi	554	—
Beni Ferr. Meridionali	558	—
Azioni Ferr. Meridionali	350	—
» Regia Tabacchi	792	—
» Banca Nazionale	1980	—
» Banca Lombarda	557	—
» Banca Generale	485	—
» Banca di Torino	620	—
» Banco Sete	191	—
» Lanificio Rossi	938	—
» Linificio e canap. naz.	280	—
» Cotonificio Cantoni	297	—
Pezzi da 20 franchi	21	62

Firenze,	10	11
Rend. al 1° genn. 1877	75 40	75 45
Oro lettera	21 66	21 67
Londra lettera	27 17	27 20
Cambio su Parigi	107 95	108 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	788 —	788 —
Banca Nazionale	1972 —	1975 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	329 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	920 —	920 —
Credito Mobiliare	625 —	623 —

Parigi,	10	11
3 per 0/0 Francese	70 35	70 45
5 per 0/0 Id.	108 12	108 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 95	72 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	158 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	226 —
Az. Ferr. Romane	58 —	57 —
Obbl. Lombarde	232 —	232 —
Obbl. Romane	233 —	233 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Consolidati inglesi	96 9/16	96 9/16
Vienna,	10	11
Mobiliare	143 —	144 15
Lombarde	74 50	75 50
Banca Anglo-Austr.	23 —	23 25
Austriache	276 50	278 —
Banca Nazionale	855 —	852 —
Napoleoni d'Oro	9 85 5	9 85
Cambio su Parigi	48 25	48 35
Cambio su Londra	123 90	124 —
Rendita Austriaca	70 25	70 20
Idem in carta	66 40	66 35
Unionbank	57 75	58 —
Berlino,	10	11
Austr. Marchi di Ban.	456 —	460 50
Lombarde Franchi	122 50	123 50
Mobil. Marchi di Ban.	235 50	237 —
Rendita It. Franchi	72 50	72 50
Londra,	10	11
Consolidato inglese	96 1/2	96 1/2
Rendita Italiana	71 1/4	71 1/8
Spagnuolo	14 15/16	14 7/8
Turco	11 15/16	11 15/16
Egiziane del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	47 1/8	47 1/2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

12 agosto 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 77 85 — 77 85.

Corso legale 77 85.

Oro da 21 59 a 21 63

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve	108 —	108 35	— —	— —
Franc. (lungo				
Svizzera	108 —	108 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 20	27 25
Germania	— —	— —	132 —	132 1/2
Vienna	— —	— —	216 —	217 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 agosto 1876.

La guerra d'oriente sveglia finalmente l'indegnazione generale dell'Europa. È un po' tardi, ma meglio tardi che mai. Si spera così di vederne presto la fine e quindi la Borsa per ora non se ne occupa. Vi sarebbe l'ultima votazione del Senato francese in opposizione alla Camera dei deputati, ma siccome ora incominciano le vacanze, e quindi se ne avranno tempeste parlamentari sarà per più tardi, la Borsa non si occupa neppure di questo incidente, e continua a rimanere sostenuta, però con affari sempre quasi nulli.

Questa mattina la Rendita fine corr. si trattava da 77 75 a 77 72 1/2 e per cont. da 77 77 1/2 a 77 80.

Az. Banca Naz. 1977 a 1980.

Az. Banca Torino 595.

Az. Mobil. It. 628 a 627.

Az. Banco Sconto 273 a 272 1/2.

Az. Tabacchi 795 a 794.

Az. Meridionali 828 a 827.

Obbl. Meridionali 226 a 226 1/2.

Obbl. Cavour 488.

Cartelle S. Paolo 495.

Prestito Nazion. stallonato 47, completo 50.

Francia lungo 108 20 a 108 30.

Francia breve 108 a 108 10.

Londra 27 20 a 27 25.

Oro 21 58 a 21 61.

Parigi,	10	11
Rendita Turca	12 07	12 12
Obbl. Ottomane 1869	63 —	63 —
Id. 1873	64 —	64 —
Lotti Turchi	38 —	38 —
Tunisine	245 —	250 —
Mobiliare Francese	200 —	200 —
Id. Spagnuolo	565 —	560 —
Rend. Spagn. esterna	14 7/8	14 13/16

Alfieri (ore 8 1/2) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti — *Ruffachic* e *Sinfonica*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia d'opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà:
Madama l'Arciduca, opera buffa in 3 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo all'antica Piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestidigitatore **Ghilardi Ludovico**. — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

DA VENDERE
in Carrù

Ampia **Casa civile** con scuderia, rimessa, tinaia, terreni e giardino.

Dirigersi in Carrù al sig. **Giuseppe Raviola**, Piazza Nuova, N. 20. 869

IL NEGOZIO

da coltami di **Rosso Carlo**, sito in via del Gallo, N. 7, sarà col 1° settembre corrente anno traslocato in casa propria, via Porta Palatina, N. 9, accanto alla Chiesa dello Spirito Santo. 864

PIGIATOI PER LE UVE
L. 45 caduno

Con questa semplice macchina si possono pigiare (pestare) con somma facilità più di 200 miria d'uva all'ora, abbandonando con questo sistema lo schifoso metodo di pestare la uva coi piedi.

Presso **Ratti**, negoziante in colori, via S. Francesco d'Assisi. 863

DA RIMETTERE

Un **Negozio da Pizzicagnolo** in Cherasco, via della Riviera, N. 2.

Dirigersi a Taricco Domenico, proprietario in Cherasco. 840

Vendita volontaria

della **Cascina** *Tetto dei Frati*, sita in Baldissero presso Chieri, divisa in 40 lotti, ed il fabbricato in sei o in un solo, adatto per lo impianto d'un Istituto di educazione, con cappella, giardino, acqua potabile perenne, legname da lavoro, da ardere, vino, aceto, una vettura, ecc. — Per le trattative rivolgersi colà dal proprietario, o dal segretario comunale di detto luogo. 883

FORMELLE (Motte)

Giuseppe Durio, via Belletia, N. 7, vende Motte di ottima qualità, a L. 11 il mille, franco a domicilio in città.

Dispone anche di *Bourrié*, potente ingrasso per le viti, a modico prezzo. 829

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Litr 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depot. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 865

ELATINA VERA
Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaresciea, in quelle di petto e specialmente nella tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare

Silphium Cyrenaïcum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, Via Roma, 17. 428

CARGNINO E C.
TORINO, VIA MONTE DI PIETA', 14

Deposito di pellami esteri e forniture per calzoleria — Si prendono ordinazioni di pellami in ogni genere per mobili e carrozze — Fermagli e guarniture per sacchi da signora e da viaggio.

Pelli segate e marocchinate — Caratteri e ferri a dorare per legatori di libri ed astucciai — Carte marocchinate e tele inglesi — Carta da lettere, registri, inchiostri e generi per cancelleria. 812

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI
TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

Liquidazione a grande ribasso

delle terraglie refrattarie delle cave di Castellamonte, come **Stufe, Franklin, Colonne, Caminetti** d'ogni genere di BONOMI GIOVANNI.

Si rimettono pure macchine ad ingranaggi pel macino delle terre e molino delle vernici; Torni per le stufe tonde, Colonne, Modelli ed utensili di ogni qualità per detta fabbricazione.

Recapito allo stesso, via della Rivoscla, N. 32, Cuorgnè. 748

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 133

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti Italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

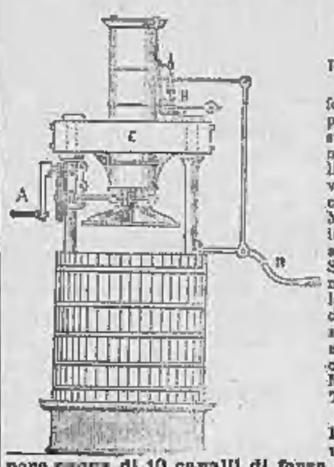
Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45



MASERA ANTONIO

Via Bouchayon, N. 11, *Torino*

Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in macchine utensili a piallare, a bucare, Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Cleandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovasi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a *chariot* di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare. 862

AVVISO BACOLOGICO

La Casa G. BOLMIDA di Yokohama

ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione di *Cartoni Semi Bachi* originari annuali verdi e bianchi, per l'allevamento 1877.

Unica anticipazione L. 3 per Cartone
Saldo alla consegna.

In **Torino**, recapito del Rappresentante la Ditta **A. MANCIO**, Corso Principe Amedeo, 5, ove trovasi un grande assortimento d'oggetti Giapponesi - antichi e moderni in Bronzo, Porcellane, Lacca, ecc. ecc.

IN PROVINCIA PRESSO GLI INCARICATI. 789

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

Comune di ARIGNANO (Torino).

Ricerca di un **Maestro Sacerdote** per la prima e seconda Elementare, coll'obbligo della messa festiva; stipendio annuo L. 740, oltre l'alloggio e giardino.

Dirigere le domande entro tutto il corrente agosto, al Sindaco. 868

INCANTO VOLONTARIO
di una casa con grande ghiacciaia e terreno attiguo

Il notaio Torretta Carlo, notifica che nel giorno 19 corrente mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, procederà all'incanto e deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, di un fabbricato civile di recente costruzione con terreno attiguo, posti in Torino, sul Corso San Solutore.

Il piano sotterra di detto fabbricato contiene una grande ghiacciaia, costrutta appositamente. — L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 26,000 e così col ribasso di L. 10,000 sul prezzo del primo incanto.

Presso l'Ufficio del notaio suddetto, sono visibili tutte le carte relative alla vendita.

Torino, 4 agosto 1876. 847

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

TRATTORIA DEL GIARDINO
Via Nizza, rimpetto alla Chiesa nuova, N. 101.

La nuova proprietaria di detta Trattoria avverte il Pubblico che chi la vorrà onorare troverà, oltre ad eccellenti vini, buona cucina alla casalinga, puntualità nel servizio, camere separate e giardino con vigna.

Maddalena Ferrero.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

9 agosto 1876.

Incanto — Nel giorno 14 settembre prossimo, ore 9 mattina, nella sala delle udienze dell'ufficio della pretura di Cherasco, si procederà all'incanto in due distinti lotti, degli stabili propri delli fratelli e sorelle Gancia fu Domenico, consistenti in un corpo di casa ed un campo in territorio di Cherasco. L'incanto si aprirà per la casa sul prezzo di L. 6000 e per il campo di L. 700, alle condizioni apparenti dal relativo bando del 20 luglio scorso.

Nuovo incanto — Nel giudizio di subasta promosso da Berruti sig. causidico Giuseppe, contro Giacchetti prof. D. Michelangelo, venne fatto aumento del sesto ai lotti 4° e 5° da Simondi Romolo, ed alli 3° e 6° dal caus. De-Marchi, per persona dichiaranda. Con ordinanza 22 luglio ultimo il sig. presidente del tribunale fissò l'udienza del 31 corrente agosto pel nuovo incanto. L'asta verrà aperta quanto al lotto 3° al prezzo di L. 41 85; pel 4° al prezzo di L. 603 75; pel 5° al prezzo di L. 22 35; pel 6° al prezzo di L. 75 90. Le condizioni della vendita sono quali risultano dal relativo bando venale 22 luglio scorso.

(Dal *Conte Cavour*, N. 220).

Appalti e Forniture

Genio Militare - Direzione Territoriale di Roma - Asta — Nel giorno 21 del corrente agosto, alle ore 3 pomer. si procederà, avanti al sig. Direttore del Genio Militare in Roma, all'appalto dell'arretramento del muro di prospetto del fabbricato S. Silvestro al Quirinale in Roma, costruzione parziale di scale e sistemazione delle camere aderenti al detto prospetto, per la somma complessiva di L. 14,446 52. La cauzione a prestarsi è di L. 1500. La scadenza dei fatali per il ribasso del ventesimo, è fissata a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento. Le condizioni generali e particolari sono visibili presso la predetta Direzione appaltante.

Genio Militare - Direzione di Mantova - Asta — Nel giorno 22 agosto 1876, alle ore 2 pom., si procederà in Cremona, avanti il direttore del Genio Militare, all'appalto dei lavori di ampliamento della Caserma Annunziata e consolidamento e sistemazione di parte della Caserma San Pietro in Cremona, da eseguirsi nel termine di giorni 180 per la somma di L. 105,000. La cauzione a prestarsi è di L. 11,000. I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 7 settembre 1876. Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto ufficio del Genio.

Genio Militare - Direzione di Genova - Asta — Nel giorno 23 agosto 1876, alle ore 2 pom., si procederà in Genova avanti il direttore del Genio Militare, all'appalto, per mezzo di pubblici incanti, delle opere di sistemazione del fronte di mare della Piazza di Genova dalla parte di ponente, ascendenti a L. 151,000. La cauzione a prestarsi è di L. 16,000. I fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera) agosto	10	11
Farine	8 marche pel corrente (*)		Fr.	58 50	59 —
»	»	per settembre	»	59 50	60 —
»	»	per ottob. e novembre	»	60 25	60 75
»	»	pei primi 4 mesi da dic.	»	61 —	61 50
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	55 50	55 75
»	» °/₀		»	62 50	62 50
»	bianco 3		»	63 —	63 25
»	raffinato scelto		»	141 —	141 —

Liverpool, 11 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, Balle 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 82000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 6000, e per la consumazione 67000.
Importazione della settimana Balle 31000
Deposito . . . . . » 873000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 9/16
»	— Nuova Orleans	»	6 9/16
EGIZIANI		»	6 1/16
INDIANI	— Broach	»	(Manca)
»	— Oomrawutte	»	4 7/16
SMIRNE		»	5
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 9/16
»	— Paranham	»	6 3/16
»	— Maceio	»	6 5/16
»	— Baya	»	5 13/16
BENGALA.		»	3 14/16

Havre, 11 agosto (sera).

Cotoni — Venduto Balle 1800.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana disponibile . Fr. 73 — — —

Manchester, 11 agosto (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè — Venduti sacchi 200.
Mercato calmo.

Marsiglia, 11 agosto (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 32977
Vendite » 14240.
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatole d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C.; via della Sala, N. 10. 75

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**